mentale importanza ai fini dell'inchiesta, riguardano una ispezione nella stanza in cui trovò la morte Pinelli, con la partecipazione di tutti i rescponsabili al fine di ricostruire i movimenti di ognuno: un esperimento giudiziale con un manichino per accertare le fasi della caduta soprattutto in relazione ai due impossibili (in caso di suicidio) urti contro i cornicioni ed inoltre particolari accertamenti sul segno di iniezione endovenosa riscontrato sul braccio sinistro di Pinelli.

Nessuna di queste richieste può ragionevolmente e legalmente essere respinta senza suscitare un altro scandalo. Respingere una sola di queste o di altre richieste che saranno avanzate dalla parte civile significherà voler intralciare l'accertamento dei fatti.

Siamo però ormai convinti che altri vergognosi colpi di scena non mancheranno, se non in questa fase, sicuramente quando il procuratore generale deciderà di formalizzare l'istruttoria e tutto l'incartamento passerà all'ufficio istruzione a capo del quale è l'inamovibile archiviatore dottor Amati.

Tutto questo non fa che aumentare i motivi della nostra assoluta sfiducia in una « giustizia » che da anni tergiversa per non voler ammettere che Allegra ha effettuato il sequestro arbitrario di Pinelli dando così modo a Calabresi di assassinarlo.

Il Comitato Politico-giuridico di difesa